



C. C. NAPOLI
Lunedì, 07 agosto 2017

C. C. NAPOLI

Lunedì, 07 agosto 2017

C. C. NAPOLI

07/08/2017 Il Mattino Pagina 23		
Circolo Posillipo, pallanuoto nel mirino dei soci «Troppe spese per...»		1
07/08/2017 Il Mattino Pagina 23	<i>Pietro Treccagnoli</i>	
«Sponsor spariti, serve un progetto credibile»		3
07/08/2017 Il Mattino Pagina 22	<i>Gianluca Agata</i>	
Impianti chiusi, società fragili la morte annunciata dello sport		5
07/08/2017 Il Mattino Pagina 22		
I fondi persi per le periferie		8
07/08/2017 Il Mattino Pagina 23		
All' orizzonte nuovi sacrifici per tutti i soci		9
07/08/2017 Il Roma Pagina 28		
Posillipo con l' amaro in bocca: solo quinto posto alle finali U15		10
07/08/2017 TuttoSport Pagina 38-39		
DETTI SEMPRE 1° E PURE FEDE VOLA		11
07/08/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 39	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	
SuperDetti si riprende i 1500 Fede cede alla Sjostrom i 200 sl		12
07/08/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 39		
Lochte, il papà ritrovato «Basta Rio, ora è...»		14



da attribuire alla disciplina sportiva, bensì agli uomini chiamati a tracciarne il percorso. Il mancato raggiungimento di traguardi sportivi, di tutte le discipline svolte al Posillipo, non possono essere imputate alla pallanuoto. «Oggi il Posillipo ha scelto di investire nuovamente sullo sport, sulla tradizione di un club che ha regalato alla città e al Paese intero atleti olimpionici», conclude Triunfo. Giustissimo puntare sui vivai, dunque, ma non cancellando quasi del tutto una sezione che è riconosciuta di valore internazionale. Passare da un budget di 750mila euro della scorsa stagione ai 300mila euro che si vorrebbero porre come tetto per la prossima stagione per la sezione della pallanuoto è certamente una riduzione drastica che - assicurano alcuni soci - potrebbe portare il Posillipo alla retrocessione, potrebbe anche starci, ma all' interno di un programma di almeno 5 anni per il rilancio della disciplina e dello stesso circolo.

In una delle prime riunioni del neoconsiglio presieduto da Vincenzo Semeraro è stata discussa la possibilità di richiedere ai soci le quote sociali di tre anni anticipate e una tantum di 500 euro, eppure prima delle dimissioni da presidente di Bruno Caiazzo l' assemblea dei soci aveva approvato all' unanimità il bilancio consuntivo, senza però discutere quello preventivo proprio per le dimissioni di Caiazzo. Notizie che circolano non sempre corrispondenti a verità, ed è quello che accade da troppi anni al Posillipo, sulle difficoltà economiche. Il presidente Semeraro afferma: «Non è vero che voglio eliminare la pallanuoto, ma solo limitare le spese».



L' intervista

«Sponsor spariti, serve un progetto credibile»

Porzio: si è perso il senso di appartenenza, ora dobbiamo ripartire dai territori

Franco Porzio, il campione della pallanuoto, per decenni atleta simbolo del Settebello del Posillipo e della Nazionale, ora a capo di Acquachiarà, è da qualche mese consigliere per lo Sport della presidenza della Regione Campania. Il suo punto di osservazione è cruciale per capire lo stato dell' arte dello sport in città e oltre. «È un discorso che parte da lontano» chiarisce subito.

E partiamo da lontano, allora.

«Negli ultimi vent' anni il mondo dello sport è cambiato molto. In passato, la grande tradizione napoletana dei circoli, Posillipo, Canottieri, Rari Nantes, nasceva dalle famiglie degli atleti che hanno fatto la storia della pallanuoto italiana e internazionale e con i vivai giovanili» Quando c' è stato il cambiamento?

«Con l' arrivo degli atleti stranieri.

Giocano un anno o due, facendo lievitare gli ingaggi. Per le società, in tutt' Italia e non solo a Napoli, è stato molto più semplice andare a cercare giocatori all' estero che lavorare sui settori giovanili. Così si è smarrita la nostra forza».

Qual era questa forza?

«La formazione dei tecnici e degli istruttori e la qualità dei settori giovanili. Sarebbe invece bello avere in campo giocatori di un vivaio napoletano».

Solo questo?

«Sono anche venuti meno i dirigenti di riferimento legati ai circoli che davvero si interessavano allo sport».

Adesso, invece?

«Il senso di appartenenza è scomparso. Accade quando a giocare sono dieci atleti stranieri e tre napoletani. E poi s' è speso senza competenza e tutto è diventato economicamente insostenibile».

E gli sponsor sono venuti meno.

«Perché non c' era un progetto, senza più un radicamento sul territorio, perché non ci sono più state attività sociali, trasversali, aperte alla città».



Circolo Posillipo, pallanuoto nel mirino dei soci

«Troppe spese per una squadra che non vince più»

Il circolo Posillipo, la società di pallanuoto che ha fatto la storia del Settebello, è in crisi. I soci sono indignati per le spese eccessive e per la mancanza di risultati. Il presidente, Franco Porzio, è sotto tiro. I soci chiedono un cambio di rotta e un progetto di lungo periodo.

Il presidente Franco Porzio ha una lunga carriera di atleta e di dirigente. Ma ora è sotto tiro per le spese eccessive e per la mancanza di risultati. I soci chiedono un cambio di rotta e un progetto di lungo periodo.

Il circolo Posillipo ha una lunga storia di successi. Ma ora è in crisi. I soci sono indignati per le spese eccessive e per la mancanza di risultati. Il presidente, Franco Porzio, è sotto tiro.

Il circolo Posillipo ha una lunga storia di successi. Ma ora è in crisi. I soci sono indignati per le spese eccessive e per la mancanza di risultati. Il presidente, Franco Porzio, è sotto tiro.

Il circolo Posillipo ha una lunga storia di successi. Ma ora è in crisi. I soci sono indignati per le spese eccessive e per la mancanza di risultati. Il presidente, Franco Porzio, è sotto tiro.

Il circolo Posillipo ha una lunga storia di successi. Ma ora è in crisi. I soci sono indignati per le spese eccessive e per la mancanza di risultati. Il presidente, Franco Porzio, è sotto tiro.



Quando giocavamo noi le piscine erano piene e si pagava il biglietto. Adesso non si paga e sono vuote. Non ci si riconosce più nella squadra. Lo sport ad alto livello costa. Non c'è ritorno economico».

A che tipo di progetto pensa?

«A una grande polisportiva che tenga insieme tutte le realtà forti del territorio: pallanuoto, canottaggio, basket, scherma. E servono imprenditori che devono assecondare questa iniziativa. Purtroppo tutto questo non c'è ancora».

L'altro problema sono le strutture.

A cominciare dallo stadio Collana per il quale si sta uscendo da un periodo buio.

«Alla Regione, con la quale ora collaboro, stiamo mettendo in campo qualcosa di importante. Per la rinascita del Collana sono state impegnate forti risorse per la messa in sicurezza. Sarà uno degli impianti delle prossime Universiadi, che sono una grande opportunità che bisogna cogliere, poiché l'ultima sono stati i Giochi del Mediterraneo nel 1963.

Sono passati 54 anni. Le Universiadi saranno linfa per lo sport di base, quello sociale che dà ai giovani un'alternativa che non è la strada. È venuto il momento di fare squadra».

In che modo si può fare squadra? I tempi non sembrano i migliori.

«Vanno coinvolte le istituzioni.

Devono andare tutte nella medesima direzione. Ed è un obiettivo che tra Comune, Regione, Agenzia delle Universiadi, Coni, Federazioni, si sta raggiungendo.

Napoli e la regione hanno fame di strutture sportive. Non dimentichiamo che la Campania è la seconda realtà nazionale che porta atleti alle Olimpiadi. Ma c'è bisogno di tutte le competenze, atletiche e dirigenziali».

Come si fa a rimotivare questo mondo e magari attirare gli sponsor?

«Insisto: occorre un piano credibile.

Sono in contatto con diversi imprenditori che vogliono aderire al progetto delle Universiadi e con De Luca sto provando a mettere insieme sette, otto, dieci imprenditori che si sono fatti avanti e che metteremo attorno a un tavolo».

Lei è obbligato a essere ottimista.

«Io sono realista. Sono napoletano, vivo in questa città e ne conosco i problemi. Non mi illudo. So che servono tenacia ed energia per dare il massimo. Non è facile, ma occorre mettere da parte gli interessi personali per il bene comune».

C'è grande energia diffusa, ma di tende al ridimensionamento delle risorse. Come spiega questa contraddizione?

«Bisogna sapere coniugare l'aspetto commerciale con quello sportivo. E avere una strategia».

I circoli napoletani ce l'hanno, per esempio il Posillipo che lei conosce bene?

«Purtroppo no e lo dico con spirito costruttivo. Ma per il Posillipo il problema non è tanto il debito.

Piuttosto, come per il Circolo del Tennis, è la messa in vendita dell'immobile da parte del Comune che ne è proprietario».

Pietro Treccagnoli

La città negata

Impianti chiusi, società fragili la morte annunciata dello sport

Dal Mario Argento al San Paolo e al Collana: atleti senza strutture

Il Mario Argento il prossimo anno festeggerà i venti anni dalla chiusura. Ora è ridotto ad un parcheggio per gli eventi musicali.

Lo stadio Collana è chiuso da gennaio e soltanto da qualche settimana sono cominciate le opere di messa in sicurezza. Il Palavesuvio attende la Scia per alcuni lavori necessari alla sicurezza dell'utenza, in particolare nel cortile al centro della struttura. Il cahiers de doléances dello sport napoletano è lungo, lunghissimo.

Un tempo si chiamavano le doppiette. I tifosi napoletani si recavano prima al San Paolo per seguire il Napoli, poi nel pomeriggio percorrevano via Terracina, o viale Kennedy per recarsi al palazzetto dello sport e vivere le gesta della squadra di pallacanestro.

Carovane di sciarpe e bandiere che lasciavano lo stadio al triplice fischio della squadra di serie A per trasferirsi sulle gradinate del Mario Argento. Il presidente era l'ingegnere De Piano, portò al PalaArgento il Maradona dei canestri, quel Walter Berry che è stato il cestista più forte visto da queste parti. E poi ancora Rudy Woods, Lee Johnson, giocatori che hanno fatto affinare il palato dei napoletani. E gli sponsor furono Eldo, Seleo, Pains, Depi, tutti nomi che contribuirono a fare di quel Napoli una grande squadra di basket.

Il week end però cominciava con la pallanuoto. In dodici anni, dalla stagione 1984-85 a quella 2004-2005, undici scudetti e tre coppe dei campioni per il Posillipo, quello stesso che ora abdica per motivi economici alle coppe internazionali. Sponsor portafortuna Carlino e Cimmino premiato due anni fa per i suoi trent'anni di abbinamenti sportivi. Era Carpisa, ad esempio, il Posillipo che ha vinto la sua ultima Coppa delle Coppe e il suo ultimo scudetto, è tuttora Carpisa Yamamay l'Acquachiara che nel giro di quattro anni, con questi due marchi sulle calottine (anzi tre, Jaked è lo sponsor tecnico), ha vinto il campionato di A2 maschile ed è entrata stabilmente nei quartieri alti della massima serie ed in Europa. Al marchio Jaked è legata anche Federica Pellegrini e la Federnuoto. Ma le aziende dei Carlino e dei Cimmino non portano bene soltanto agli atleti in cuffia e calottina, anche sulle casacche sono marchi vincenti. Era Carpisa il Napoli Basket che ha vinto la Coppa Italia nel 2006.

22 Napoli Primo piano

7 agosto 2017 Il Mattino



Le inchieste del Mattino

Civiltà Agita
Il Mario Argento il prossimo anno festeggerà i venti anni dalla chiusura. Ora è ridotto ad un parcheggio per gli eventi musicali. Lo stadio Collana è chiuso da gennaio e soltanto da qualche settimana sono cominciate le opere di messa in sicurezza. Il Palavesuvio attende la Scia per alcuni lavori necessari alla sicurezza dell'utenza, in particolare nel cortile al centro della struttura. Il cahiers de doléances dello sport napoletano è lungo, lunghissimo.

Il caso
Palavesuvio off limits ormai da mesi. Il Palavesuvio è ormai chiuso da mesi. Il Palavesuvio è ormai chiuso da mesi. Il Palavesuvio è ormai chiuso da mesi.

Difficoltà
Il Palavesuvio è ormai chiuso da mesi. Il Palavesuvio è ormai chiuso da mesi. Il Palavesuvio è ormai chiuso da mesi.

I fondi persi per la portifera
100 milioni del governo non sfruttati per mancanza di progetti. I fondi persi per la portifera. 100 milioni del governo non sfruttati per mancanza di progetti.



La città negata

Impianti chiusi, società fragili la morte annunciata dello sport

Dal Mario Argento al San Paolo e al Collana: atleti senza strutture

Il calcio è un business. E il calcio è un business. Il calcio è un business. Il calcio è un business. Il calcio è un business.

I fondi persi per la portifera
100 milioni del governo non sfruttati per mancanza di progetti. I fondi persi per la portifera. 100 milioni del governo non sfruttati per mancanza di progetti.





Carpisa di Mario Maione che ha cominciato il suo declino dopo aver anticipato le spese dell' ampliamento del palaBarbutto per permettere la disputa dell' Eurolega. Senza dimenticare poi i successi della squadra di pallavolo sia maschile che femminile. Ma dal punto di vista delle sponsorizzazioni oltre al re Mida napoletano il panorama è desolante con nessuna squadra che riesce ad emergere a Napoli nelle massime serie.

Onori alla Cesport Napoli promossa in serie A2 di pallanuoto, al Cuore Napoli basket che ha conquistato la medesima serie del basket ma lo sport di squadra partenopeo che non sia il calcio è desolante. Del resto i pubblicitari in questo senso sono anche chiari. Non è un problema di soldi, che comunque sono pochi, pochissimi. Anche una piccola somma, che nelle discipline sportive che non siano il calcio riuscirebbe a far completare una stagione, la si preferisce investire nel Napoli calcio con banner pubblicitari o altre forme di sponsorizzazione piuttosto che in altri sport. E questo fagocita le risorse in un' unica direzione, quella calcistica. A questo da aggiungere che i grandi marchi guardano un po' con diffidenza progetti spesso farraginosi e mancanza di certezze sull' utilizzo dell' impiantistica e rapporti con l' amministrazione.

Senza risorse per lo sport cittadino è sempre più complicato emergere.

Gli impianti sono l' altra nota dolente. Con il Mario Argento che è chiuso da vent' anni, il palaBarbutto è tornato da poco ad essere agibile grazie a dei lavori di somma urgenza imposti dai Vigili del Fuoco all' Amministrazione comunale. Ma l' inagibilità è sempre dietro l' angolo per tutti gli impianti. Il PalaVesuvio di Ponticelli è ormai negato da mesi. Nel 2009 è anche scaduta la convenzione con le società che fanno attività è scaduta e non è stata mai rinnovata. Nel frattempo, però, le società si sono fatte carico dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria che hanno permesso una apertura costante delle palestre. Ora è tutto chiuso. Servono nuovi lavori.

Servono lavori anche alla piscina Scandone per non parlare del San Paolo, oggetto della sempiterna sfida De Laurentiis vs Amministrazione comunale. E il Collana è stato fatto morire sull' altare di una guerra Regione-Comune. Cerca di risorgere all' interno del grande gioco Universiadi con l' impegno del professor Pasquino, presidente dell' Aru. Ma a che prezzo? Quello che stanno pagando centinaia e centinaia di sportivi. Perché, e questa è la cosa bella, la fame di sport c' è. Altrimenti i Sibilio ed i Ciappa dell' Atletica, i Maddaloni del Judo, i Portoghese del Karate, i canottieri, gli schermidori, non continuerebbero a mietere successi in giro per il mondo a livello giovanile e non. Possono essere le Universiadi la panacea di tutti i mali?

Arriveranno ventuno milioni.

Tra i lavori più significativi negli impianti dedicati alle gare, oltre a wi-fi e condizionamento, sarà previsto, per il San Paolo il totale rifacimento della pista di atletica e dell' impianto di illuminazione, per la Scandone la realizzazione di una nuova vasca olimpionica a servizio della struttura per il warm up degli atleti oltre al completo restyling della piscina. Peccato che sarà smontata al termine dei Giochi.

Al PalaBarbutto, poi, è previsto il rifacimento dell' intero campo da gioco mentre al PalaVesuvio e al Pala Dennerlein si realizzeranno importanti interventi manutentivi alle coperture e agli impianti. «Lo sport a Napoli è soprattutto un problema culturale riassume il presidente della federnuoto regionale, olimpionico di pallanuoto e pilastro della nazionale e della Canottieri, Paolo Trapanese il problema economico viene dopo. Fin quando nella nostra cultura non verrà inserito il rispetto per le persone che lavorano nello sport privilegiando i valori morali dandogli un riconoscimento, un valore, non si andrà lontano. Penso ai Maddaloni, ai Sandro Cuomo, al Posillipo, alla Canottieri cui debbono veramente dare le palestre. Debbono diventare come il San Carlo. Non è possibile che se la fondazione ha problemi si mandano i ballerini a casa. Siamo legati ad eventi straordinari. Non c' è programmazione politica dello sport. Ecco perché non si riesce mai a dare continuità con degli exploit che finiscono per essere episodici».

Ben vengano Coppa America, Tennis ed altri eventi, ma diventano soltanto spot se alla base non c' è una attenzione per lo sport di base.



Gianluca Agata



All' orizzonte nuovi sacrifici per tutti i soci

In una delle prime riunioni del neoconsiglio del circolo Posillipo, presieduto da Vincenzo Semeraro, è stata discussa la possibilità di richiedere ai soci le quote sociali di tre anni anticipate e una tantum di 500 euro, eppure prima delle dimissioni da presidente di Bruno Caiazzo l'assemblea dei soci aveva approvato all'unanimità il bilancio consuntivo, senza però discutere quello preventivo proprio per le dimissioni di Caiazzo. Il presidente Semeraro afferma: «Non è vero che voglio eliminare la pallanuoto, ma solo limitare le spese».

Primo piano **Napoli** 23

Le inchieste del Mattino

L'intervista «Sponsor spartiti, serve un progetto credibile» Porzio: si è perso il senso di appartenenza, ora dobbiamo ripartire dai territori

Frances Porzio, direttore generale della pallanuoto, per decenni allenatore nazionale del circolo di Posillipo della federazione, ora a capo di la squadra, è da qualche anno consigliere per lo sport della presidenza della Regione Campania. In un'intervista esclusiva con il giornale di sport «Il Mattino», il presidente del circolo di Posillipo, Vincenzo Semeraro, racconta la sua esperienza di presidente del circolo di Posillipo, la sua visione della pallanuoto e il suo progetto per il futuro del circolo.

La proposta
Da consigliere di De Luca penso si sia voluta porre «che unisca tante scollature».

Il rammarico
«Si è rivoltato sempre meno perché non si è rimosso più nelle squadre e nei circoli».

Qual'era il vostro ruolo?
«La pallanuoto ha sempre avuto un ruolo importante...».

«L'opportunità»
«La Univas di ultima chance del governatore di lavoro per riunire diversi imprenditori».

Il circolo di Posillipo è un club che ha una storia di oltre 100 anni. È stato il primo club di pallanuoto in Italia. Ha una tradizione di eccellenza sportiva e sociale. Ma negli ultimi anni ha attraversato una fase di crisi. Il presidente Vincenzo Semeraro ha una visione chiara del futuro del club. «Non è vero che voglio eliminare la pallanuoto, ma solo limitare le spese», dice. «Sponsor spartiti, serve un progetto credibile», continua. «Porzio: si è perso il senso di appartenenza, ora dobbiamo ripartire dai territori», conclude.

L'analisi
Il campione olimpico...
«L'OSIOP...»
«L'OSIOP...»
«L'OSIOP...»

Circolo Posillipo, pallanuoto nel mirino dei soci «Troppe spese per una squadra che non vince più»

Il caso
Polémica dopo la decisione di ridurre il budget da 750mila euro a 300mila.

Lucio C. Ponticelli
La pallanuoto non vince da anni. Questo è ciò che si comprende dalle dichiarazioni del neo presidente del club, Vincenzo Semeraro, con un mese di anticipo sul convegno di bilancio consuntivo, senza però discutere quello preventivo proprio per le dimissioni di Caiazzo. Il presidente Semeraro afferma: «Non è vero che voglio eliminare la pallanuoto, ma solo limitare le spese».

Il presidente del circolo di Posillipo, Vincenzo Semeraro, ha una visione chiara del futuro del club. «Non è vero che voglio eliminare la pallanuoto, ma solo limitare le spese», dice. «Troppe spese per una squadra che non vince più», continua. «Il caso», conclude.

Il presidente
«Non vogliamo abolire la pallanuoto...»
«L'OSIOP...»
«L'OSIOP...»

IL MATTINO - N. 21811 - 7 agosto 2017 - 21:27



PALLANUOTO - CONCLUSA LA FINAL EIGHT SCUDETTO

Posillipo con l' amaro in bocca: solo quinto posto alle finali U15

NAPOLI. Arriva solo un quinto posto per la formazione del Circolo Posillipo alla Final Eight valida per l' assegnazione dello scudetto under 15. Si laurea campione d' Italia la Rari Nantes Savona di Claudio Mistrangelo, podio per Nuoto Catania secondo e TeLiMar terzo. Ieri mattina, all' ultimo atto della manifestazione, i rossoverdi hanno superato i salernitani della Tgroup Arechi nella finalina valevole per la quinta piazza. Dopo due tempi equilibrati, i ragazzi di Mergellina hanno premuto sull' acceleratore e con capitano Silvestri e soprattutto col figlio d' arte Tommaso Silipo, autore di una tri pletta, hanno preso il largo nella quarta frazione fino al 6-4 finale. Rationando a bocce ferme sull' andamento della manifestazione, resta un po' di amaro in bocca per un piazzamento al di sotto delle aspettative della vigilia, in considerazione sia della scelta tecnica della squadra di Gennaro Mattiello, sia del valore complessivo del lotto delle sue antesignane. I rossoverdi pagano un po' di sfortuna (la sconfitta ai quarti subita da Zero9 nei quarti), e un approccio sbagliato alla partita con il Bogliasco che di fatto ha impedito il primato nel girone e con esso un diverso e più favorevole abbinamento ai quarti.

Lunedì 7 agosto 2017

www.romaindia.com

BASKET Napoli attende l'arrivo di Caruso, Avellino insegue un secondo lungo e un sostituto dell'infortunato Fesenko

Mercato, settimana decisiva per le campane

di Paolo Anzuino

NAPOLI. Inizia oggi una settimana importante e molto "calda" non solo per la temperatura, ma anche per la definizione del roster delle squadre campionesse di A e A2 di basket maschile in vista del torneo pre-campionato, fissato dopo il ferragosto, tra il 18 e il 21.

di Guglielmo Caruso

che circolano sono quelli dell'entrenamento Amisà Ibrahim, quello del rinato Ante Covic, del pivota anche del serbo, Dejan Masi. QUISCAFAFI, in A2 e nel girone Covi, in quel di Scafati, roster completo per coach Pentecoste con le conferme di Crow, Annamario e Santangelo e gli ingaggi dell'estero Spizzichini con i nomi dei giovani Ramaro, Ramo, Tapani, Antonaci e del largo Kipriote, e dei due statunitensi, ex pivot dell'oltramarino di Ro-

sen, Shero e della prolifica guardia Anthony Miles, che ha giocato ultimamente con il Palghama Shangari Odanski (serie Apollonia).

QUI NAPOLI. Il neoprofessionista Caio Napoli. Basket di coach Pentecoste, aspetta di poter ufficializzare, l'ala-centro di grandi prospettive, Guglielmo Caruso, moldavo del 1999 e di 205 cm di statura, in forza ultimamente al Pross Basketball di Mocalceri e nazionale under 20 e anche under 18. Per il roster al completo per il team parttempo che avrà scelto staff medico anche il dott. D'Alfonso, con gli arrivi del lungo centro Hovag Vayc, di Kory Carter, guardia statunitense, del playmaker Bruno Mascolo e di Matteo Fiorentini, ala piccola di seconda Carta e l'ala-forza toscana Caserta, Ioromano Ingrao.

Confermati, capitano Roberto Maggioni e con capitano Silvestri e soprattutto col figlio d'arte Tommaso Silipo, autore di una tri-



pletta, hanno preso il largo nella quarta frazione fino al 6-4 finale. Rationando a bocce ferme sull' andamento della manifestazione, resta un po' di amaro in bocca per un piazzamento al di sotto delle aspettative della vigilia, in considerazione sia della scelta tecnica della squadra di Gennaro Mattiello, sia del valore complessivo del lotto delle sue antesignane. I rossoverdi pagano un po' di sfortuna (la sconfitta ai quarti subita da Zero9 nei quarti), e un approccio sbagliato alla partita con il Bogliasco che di fatto ha impedito il primato nel girone e con esso un diverso e più favorevole abbinamento ai quarti.

PALLANUOTO - CONCLUSA LA FINAL EIGHT SCUDETTO

Posillipo con l' amaro in bocca: solo quinto posto alle finali U15

NAPOLI. Arriva solo un quinto posto per la formazione del Circolo Posillipo alla Final Eight valida per l'assegnazione dello scudetto under 15. Si laurea campione d' Italia la Rari Nantes Savona di Claudio Mistrangelo, podio per Nuoto Catania secondo e TeLiMar terzo. Ieri mattina, all'ultimo atto della manifestazione, i rossoverdi hanno superato i salernitani della Tgroup Arechi nella finalina valevole per la quinta piazza. Dopo due tempi equilibrati, i ragazzi di Mergellina hanno premuto sull' acceleratore e con capitano Silvestri e soprattutto col figlio d'arte Tommaso Silipo, autore di una tri-

ROMA 31
SPORT

CANOTTAGGIO Sul gradino più alto del podio gli atleti del Cn Stabia: Apuzzo, Di Ruocco e Sabbatino

Mondiali Junior: un oro e un bronzo per i partenopei in Lituania

di Paolo Anzuino

TRAKAI. Sorrisi per Napoli e la Campania arrivano dalla penisola baltica dove il team continentale, a Trakai, in Lituania, i Mondiali Junior di canottaggio. L'Italia chiude la rassegna triadica di categoria con un oro ed un bronzo, ma in entrambe le medaglie c'è lo zampino degli atleti provenienti dalla nostra regione che si conferma tra le più prolifiche produttrici di talenti del remo.

di Leonardo Apuzzo, Aniello Di Ruocco ed Aniello Sabbatino, tutti prodotti del Cn Stabia. A completare l'equipaggio d'oro ci sono Federico Dini (SC

Firenze), e il timoniere Riccardo Zappini (SC Varese). Finalista la progressione che porta al successo gli azzurri, brava a vincere in 6'37"71, davanti



PALLANUOTO A2 - ANCHEVILU

Sigma Aversa, ecco il calendario estivo

AVERSA. La Sigma Aversa è tornata in campo per iniziare a preparare la seconda stagione nel campionato di Serie A2 Unipol Sai. Che quest'anno si presenta ancora più difficile ed avvincente: 23 squadre divise in 2 gironi; una sola promozione e 4 retrocessioni. Una seconda fase con tre gironi e quindi play off a play out. Un calendario fittissimo di appuntamenti. Una nuova formula che terrà sotto ogni squadra fino all'ultima gara: si parla di saranno punti decisivi in qualsiasi sport e selezione chi terrà alta la concentrazione per tutto l'anno potrà festeggiare qualcosa di importante. Si parte in anticipo rispetto al passato: il 20 settembre sarà già campionato.

Dopo Ferragosto inizierà un nuovo tour de force che porterà al primo test amichevole della nuova stagione: il 26 agosto si scende in campo a Sarno l'antico per la sfida con gli amici della Roccella Laganaga, società di A2 che ha contratto un roster di altissimo livello. La settimana dopo si ricomincia il favore: la truppa normanna si scontra il 2 settembre in Basilicata per la rivincita. La gara contro la Basilica Sora invece si terrà il 9 agosto ad Alatri, quando mancheranno appena 11 giorni al via del campionato. Il direttore organizzativo Antonio Vitale e l'allenatore Bosco poi stanno riproponendo anche altre tre amichevoli che saranno commentate nei prossimi giorni.

BOIE - CAMPIONATI DELL'IVE

Confora non sbaglia agli ottavi: tutto facile con la polacca Wojcik

di Paolo Anzuino

CASCIA. Ancora Campiona protagonista nella seconda giornata di combattimenti ai Campionati dell'Unione Europea di boie femminile 2017, in corso di svolgimento a Cascia. Dopo il successo di Irma Testa nella prima giornata sul ring, ieri è toccato ad un altro prodotto del vivaio nostrano fare il suo esordio nella competizione. Si tratta della paragonata Assunta Confora (nella foto) che si è dimenata abilmente nel match valido per gli ottavi di finale della propria categoria di competenza (75kg). Vince senza soffrire la Confora che si è imposta per 4-0 sulla polacca Elzbeta Wojcik. Ai quarti, la boier azzurra si scontra con la tedesca Irma Nischelita Schonberger, esentata dal turno degli ottavi di finale. Il match è



MOTO GP - VALENTINO ROSSI CHIUDE QUARTO

Doppietta Honda a Brno: vince Marquez davanti a Pedrosa

di Paolo Anzuino

BRNO. Doppietta Honda con Marc Marquez davanti a Dani Pedrosa a Brno in occasione del Gran Premio della Repubblica Ceca, decimo appuntamento della stagione della MotoGP. Un altro spagnolo sul gradino più basso del podio, ovvero Maverick Vinales su Yamaha. Quarto posto dopo una bella rimonta per il nostro Valentino Rossi. La chiave della gara è stata una, ovvero la tempistica di Marc Marquez di tornare al box dopo due giri per cambiare la moto e puntare sull'asfalto, scelta mai frutto di strategia, come lui stesso ha ammesso, ma di un errore iniziale

GP DI REPUBBLICA Ceca

ORDINE D'ARRIVO	1° M. Marquez	44'11"3/14
2° D. Pedrosa	+12"4	
3° M. Vinales	+18"1	
4° V. Rossi	+20"4	
5° C. Crutchlow	+20"8	

CLASSIFICA PILOTTI

1° Marquez (Honda)	128
2° Vinales (Yamaha)	124
3° Dovizioso (Ducati)	123
4° Rossi (Yamaha)	119
5° Pedrosa (Honda)	103



C. C. NAPOLI

NUOTO

DETTI SEMPRE 1° E PURE FEDE VOLA

NELLA SECONDA TAPPA DI COPPA DEL MONDO IN VASCA CORTA GABRIELE S' IMPONE NEI 1500 SL PELLEGRINI BATTUTA SOLO DALLA SJOSTROM, MA CHIUDE CON UN GRAN TEMPO (1'51"56)

Non si fermano, più. Archiviati i trionfi mondiali e - per la divina Federica pure il 29° compleanno - gli azzurri del nuovo mietono successi nella Coppa del mondo in vasca corta. Soprattutto le star, Gabriele Detti e Federica. La prima vittoria nella Coppa 2017 è firmata Detti. Nella 2ª tappa del circuito a Berlino, Gabriele, s' impone nei 1500 sti le libero con 14'18"33, 2° crono personale di sempre in vasca corta, a 33 centesimi dagli europei 2015. Battuti il norvegese Henrik Christiansen (14'21"53) e il polacco Wojciech Wojdak (14'30"57).

Pellegrini nei suoi 200 stile libero è argento in 1'52"05, a 88 centesimi dal record italiano (del 2009). Vince la sve dese primatista mondiale in vasca corta (1'50"78) Sarah Sjostrom con 1'51"56 e terza è l' olandese Femke Heemskerk in 1'52"23. Federica, terza ai 150 metri (1'24"21), passa nell' ultima vasca la Heemskerk.

Azzurri ok in altre 5 finali. La staffetta 4x50 mista -mista è 6ª con Federico Turrini dorso (26"26), Fabio Scozzoli a rana (25"41), Erika Ferraioli a faraffla (26"00) e Pellegrini nel crawl (24"57). Vince l' Olanda (1'38"41). Si segnala Fabio Scozzoli 4° nei 100 rana in 56"81 vinti dal russo Progoda (56"35). Quarta Ilaria Cusinato nei 400 misti in 3'40"50 e 7ª Sara Franceschi in 4'38"62 nella finale vinta da Katinka Hosszu in 4'19"82. Oggi alle 11.30 a Roma si presenta il quadrangolare Italia -Usa -Australia -Resto del Mondo allo Stadio del Nuoto di domani e mercoledì alle 21.

38 ALTRISPORT TUTTOSPORT LUNEDÌ 7 AGOSTO 2017

VOLLEY: BRASILE OK AL 5° BELL'ITALIA

PIETRO DIAMANTO
Migliorata l'Old Spice Italia che ha vinto la Coppa del Mondo di Volleyball 2017 al Grand Prix di Bergamo. Il campionato si è disputato dal 20 al 26 agosto. Le squadre partecipanti sono: Italia (19 punti), olandese (18), coreana (17), cinese (16), giapponese (15), polacca (14), russa (13), argentina (12), thailandese (11), vietnamita (10), cinese Taipei (9), coreana del Sud (8), thailandese (7), giapponese (6), cinese Taipei (5), vietnamita (4), coreana del Sud (3), thailandese (2), cinese Taipei (1).

NUOTO DETTI SEMPRE 1° E PURE FEDE VOLA

Federica Pellegrini, 29 anni, si batte al Mondiale (segue)

Nella seconda tappa di Coppa del Mondo in vasca corta Gabriele S'impone nei 1500 sl Pellegrini battuta solo dalla Sjostrom, ma chiude con un gran tempo (1'51"56)

Non si fermano, più. Archiviati i trionfi mondiali e - per la divina Federica pure il 29° compleanno - gli azzurri del nuovo mietono successi nella Coppa del mondo in vasca corta. Soprattutto le star, Gabriele Detti e Federica. La prima vittoria nella Coppa 2017 è firmata Detti. Nella 2ª tappa del circuito a Berlino, Gabriele, s' impone nei 1500 sti le libero con 14'18"33, 2° crono personale di sempre in vasca corta, a 33 centesimi dagli europei 2015. Battuti il norvegese Henrik Christiansen (14'21"53) e il polacco Wojciech Wojdak (14'30"57).

MOTOCROSS CAIROLO VEDE IL MONDIALE

Roberto Cairolo si batte al Mondiale di Motocross. Il campionato si è disputato dal 20 al 26 agosto. Le squadre partecipanti sono: Italia (19 punti), olandese (18), coreana (17), cinese (16), giapponese (15), polacca (14), russa (13), argentina (12), thailandese (11), vietnamita (10), cinese Taipei (9), coreana del Sud (8), thailandese (7), giapponese (6), cinese Taipei (5), vietnamita (4), coreana del Sud (3), thailandese (2), cinese Taipei (1).

TUTTOSPORT

LA GUIDA DEI CAMBIOVOCALI

LA GUIDA DEI CAMBIOVOCALI

LA GUIDA DEI CAMBIOVOCALI



C. C. NAPOLI

Nuoto Coppa del Mondo a Berlino

SuperDetti si riprende i 1500 Fede cede alla Sjostrom i 200 sl

La vittoria del nipote nei 1500, il posto d'onore di Fede nei 200 sl. La tappa tedesca di Coppa del Mondo di vasca corta comincia nel segno dei due campioni mondiali azzurri presenti (il terzo è Paltrinieri, ieri a Piombino). Gabriele Detti passa dalla medaglia di legno nelle 30 vasche ungheresi a questo dominio nelle 60 vasche berlinesi: 3" di margine inflitti al norvegese Christiansen e ben 12 al solido polacco Wojdak rivale di 400 e 800, ma soprattutto un 14'18"33 peggiore solo... di 33 centesimi dal personale nonché sesto crono mondiale dal personale nonché sesto crono mondiale di sempre realizzato in occasione dell'argento europeo di Netanya 2015, dove Greg cancellò il primato mondiale dell'australiano Grant Hackett. Quando è fresco, il livornese iridato negli 800 e bronzo nei 400, sa che la prova più lunga resta nelle sue corde - non a caso è bronzo olimpico - anche se nei grandi eventi da 50 metri diventa più faticoso domarla visto il suo intenso programma. «Dovremo ragionarci un po'» fa Gabri che a Budapest ha dovuto nuotare anche la batteria della 4x200 per qualificarla alla finale.

ULTIMI 50 Federica Pellegrini tornava per la prima volta sul blocco per i 200 sl, in cui ai Mondiali ha realizzato l'impresa delle imprese: a 29 anni (compiuti sabato), Fede è stata capace di battere l'imbattuta Katie Ledecky in 1'54"73. Tempo che tradotto in vasca corta equivale all'1'52"05 di ieri nella piscina piccola berlinese: la tricampionessa mondiale ha ceduto di 49 centesimi alla donna più veloce del mondo, la svedese Sarah Sjostrom con la quale si confronterà in vasca lunga a Roma tra martedì e mercoledì, ma negli ultimi 50 metri, l'azzurra ha fatto registrare un andamento più veloce (27"84 contro 28"11). Già primatista mondiale in 1'51"17, e campionessa mondiale in carica anche da 25 metri a Windsor, Federica ha ceduto alla scandinava che vanta adesso il record mondiale in 1'50"73, ed ha preceduto l'olandese Femke Heemskerk di 18 centesimi. Una Fede appagata ma ancora da battaglia anche in questa coda di stagione, con la testa già alle vacanze. Quarti posti infine per Fabio Scozzoli a rana e Ilaria Cusinato nei misti della Hosszu. E Morozov nei 100 sl stampa un 45"23.

Palivale > Finale del Grand Prix

LUNEDÌ 7 AGOSTO 2017 LA GAZZETTA DELLO SPORT 39

Peccato Italia, ma il futuro è nostro

● K.o. col Brasile al tiebreak. Il c.t. Mazzanti: «E' mancata la lucidità. Il lavoro fatto servirà per l'Europa»

Valerio Benedetti

Sono arrivate proprio a un passo, anzi a un secondo, dalla vittoria. E poi il loro tecnico al momento del tiebreak (con il risultato di 1-1) non ha saputo sfruttare il vantaggio. Un'occasione mancata, ma non per questo il risultato è un disastro. Il fatto è che il nostro è stato sconfitto da una squadra che ha fatto un ottimo lavoro di preparazione per la partita, che ha tenuto a bada il nostro attacco e ha fatto un ottimo lavoro di difesa. Il fatto è che il nostro è stato sconfitto da una squadra che ha fatto un ottimo lavoro di preparazione per la partita, che ha tenuto a bada il nostro attacco e ha fatto un ottimo lavoro di difesa.



L'Italia sul podio con il primo per 2-2. Mazzanti ha parlato a Nanchino dove si è giocata l'ultima partita per la manifestazione...

ITALIA	3
BRASILE	2

... Riuscirono in difficoltà, legano marcano a vista e in contropiede. Il fatto che non sono più. Detti e Paltrinieri e Nanni non si fanno avanti. Il fatto è che il nostro è stato sconfitto da una squadra che ha fatto un ottimo lavoro di preparazione per la partita, che ha tenuto a bada il nostro attacco e ha fatto un ottimo lavoro di difesa.

AMAREZZA «Adesso è molto difficile commentare. Con il fatto che il c.t. Daniele Mazzone che nel primo due tempi ha avuto la meglio. Il fatto è che il nostro è stato sconfitto da una squadra che ha fatto un ottimo lavoro di preparazione per la partita, che ha tenuto a bada il nostro attacco e ha fatto un ottimo lavoro di difesa.

LA GUIDA
Di De Gennaro
premiata come miglior libero

PRIMO E FIN PLAY Il primo premio è stato vinto da...
PRIMO E FIN PLAY Il primo premio è stato vinto da...
PRIMO E FIN PLAY Il primo premio è stato vinto da...

Nuoto > Coppa del Mondo a Berlino

SuperDetti si riprende i 1500 Fede cede alla Sjostrom i 200 sl

Dario Ariani
La vittoria del nipote nei 1500, il posto d'onore di Fede nei 200 sl. La tappa tedesca di Coppa del Mondo di vasca corta comincia nel segno dei due campioni mondiali azzurri presenti (il terzo è Paltrinieri, ieri a Piombino). Gabriele Detti passa dalla medaglia di legno nelle 30 vasche ungheresi a questo dominio nelle 60 vasche berlinesi: 3" di margine inflitti al norvegese Christiansen e ben 12 al solido polacco Wojdak rivale di 400 e 800, ma soprattutto un 14'18"33 peggiore solo... di 33 centesimi dal personale nonché sesto crono mondiale dal personale nonché sesto crono mondiale di sempre realizzato in occasione dell'argento europeo di Netanya 2015, dove Greg cancellò il primato mondiale dell'australiano Grant Hackett. Quando è fresco, il livornese iridato negli 800 e bronzo nei 400, sa che la prova più lunga resta nelle sue corde - non a caso è bronzo olimpico - anche se nei grandi eventi da 50 metri diventa più faticoso domarla visto il suo intenso programma. «Dovremo ragionarci un po'» fa Gabri che a Budapest ha dovuto nuotare anche la batteria della 4x200 per qualificarla alla finale.

ULTIMI 50 Federica Pellegrini tornava per la prima volta sul blocco per i 200 sl, in cui ai Mondiali ha realizzato l'impresa delle imprese: a 29 anni (compiuti sabato), Fede è stata capace di battere l'imbattuta Katie Ledecky in 1'54"73. Tempo che tradotto in vasca corta equivale all'1'52"05 di ieri nella piscina piccola berlinese: la tricampionessa mondiale ha ceduto di 49 centesimi alla donna più veloce del mondo, la svedese Sarah Sjostrom con la quale si confronterà in vasca lunga a Roma tra martedì e mercoledì, ma negli ultimi 50 metri, l'azzurra ha fatto registrare un andamento più veloce (27"84 contro 28"11). Già primatista mondiale in 1'51"17, e campionessa mondiale in carica anche da 25 metri a Windsor, Federica ha ceduto alla scandinava che vanta adesso il record mondiale in 1'50"73, ed ha preceduto l'olandese Femke Heemskerk di 18 centesimi. Una Fede appagata ma ancora da battaglia anche in questa coda di stagione, con la testa già alle vacanze. Quarti posti infine per Fabio Scozzoli a rana e Ilaria Cusinato nei misti della Hosszu. E Morozov nei 100 sl stampa un 45"23.

LA GUIDA
Di De Gennaro
premiata come miglior libero

IL RIENTRO UN ANNO DOPO: E' NEI 1000 DORSO
Lochte, il papà ritrovato
«Basta Rio, ora è diverso»

Lochte è tornato a nuotare...
Lochte è tornato a nuotare...
Lochte è tornato a nuotare...

Lochte è tornato a nuotare...
Lochte è tornato a nuotare...
Lochte è tornato a nuotare...

STEFANO ARCOBELLI

